

È stato riconfermato l'esponente del Psi Giorgio Casoli

# Eletto il sindaco a Perugia da comunisti e socialisti

## Prima giunta del dopo-elezioni

Dopo l'intesa alla Regione possibile accordo Pci-Psi-Pri a Terni e provincia - Intanto a Palermo il Psi cede e si accorda per un pentapartito a direzione democristiana

PERUGIA — È stato eletto ieri sera il sindaco di Perugia: si tratta di Giorgio Casoli, sindaco uscente, socialista, magistrato di Cassazione. Casoli è stato eletto con i voti dei comunisti e dei socialisti che hanno così dato vita alla prima amministrazione comunale della città italiana capoluogo di regione. Sarà dunque ancora una giunta Pci-Psi a guidare la città. L'accordo era stato raggiunto nei giorni scorsi e segue di poche ore quello che ha portato alla riconferma della Provincia di Perugia della Giunta di sinistra.

Vicesindaco del capoluogo umbro è stato riconfermato il senatore Raffaele Rossi, comunista. Sei assessorati andranno al Pci, uno alla Sinistra indipendente e quattro ai socialisti. L'elezione del nuovo esecutivo perugino era stata preceduta da una clamorosa dichiarazione di tre dei consiglieri socialisti. Questi subito dopo l'annuncio della candidatura alla carica di primo cittadino di Giorgio Casoli, annunciarono che non avrebbero partecipato ad alcuna votazione, e che anzi avrebbero abbandonato l'aula, come poi hanno fatto.

«Era quindi chiara la spaccatura del gruppo socialista. Da una parte il grosso del gruppo, molto vicino a Enrico Manca (presente tra il pubblico in aula ieri sera), e dall'altra i fidi di Craxi. È un grave giustificato «la grave decisione» affermando che gli organismi dirigenti del partito non si erano espressi sulle linee programmatiche e sugli assetti di governo che hanno portato a questo accordo. Ma subito dopo un comunicato della segreteria provinciale socialista stigmatizzava l'atteggiamento dei tre, annunciando il loro deferimento agli organi interni di controllo.

L'onorevole Malfatti, a nome della Dc di Perugia, annunciava l'opposizione a questo sindaco affermando che Perugia resta l'unica eccezione tra le grandi città italiane ad essere retta da una giunta di sinistra. Intanto, a Terni va prendendo corpo l'ipotesi della costituzione di governi tripartiti, Pci-Psi-Pri, per la città e per la provincia. Dall'ultimo incontro è emersa con chiarezza la disponibilità dei repubblicani ad entrare a far parte nella provincia di Terni, delle giunte di sinistra.

Franco Arcuti

Da 15 a 30 miliardi per le elezioni politiche

# Raddoppiato il contributo ai partiti (fermo al '74)

## La legge sarà riformata

La Camera ha anche deciso a grande maggioranza di adeguare il finanziamento per le regionali e le europee dell'anno scorso

ROMA — A grande maggioranza (solo due i voti contrari), mentre non hanno votato per essere contrari, i radicali, nonché i demoproletari che non ne fanno parte) (la commissione Affari costituzionali della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato ieri l'aumento del contributo dello Stato ai partiti, per il concorso nelle spese per le elezioni del Parlamento e di quelle per il rinnovo del Consiglio regionali. Con la medesima legge — che ora passa al Senato per la definitiva sanzione — viene concessa una ulteriore erogazione ai partiti a copertura delle spese sostenute nel 1984 per le elezioni del Parlamento europeo.

Il provvedimento — che nella stesura originaria era stato proposto da Dc, Pci, Psi, Msi, Pri, Psdi e Pli — mirava ad adeguare il contributo elettorale fermo, nella sua entità, alla misura (15 miliardi) stabilita nel 1974 con la legge generale sul finanziamento pubblico dei partiti.

Il processo inflazionistico dell'ultimo decennio ha falcidiato il valore dei contributi ai partiti mentre i costi generali per le elezioni hanno subito anche essi una impennata difficilmente sopportabile dalle formazioni politiche.

S. I.

# Monocolore del Pci alla Provincia di Modena

MODENA — La giunta provinciale di Modena, costituita ieri pomeriggio, è formata da otto assessori tutti eletti nelle liste del Pci. Presidente è stato eletto Giuliano Barbolini (Pci), la giunta precedente era costituita da Pci e Psi con presidente socialista. Il consiglio provinciale di Modena è formato da: 17 consiglieri del Pci, otto della Dc, tre del Psi, uno del Pri e uno del Msi-Dn. In quello precedente non era rappresentato il Pri, mentre il Psdi aveva un seggio.

# Approvato il nuovo decreto per il contratto dei ferrovieri

ROMA — Il giorno dopo l'insediamento al Quirinale, il 4 luglio, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rinviato al governo, senza firmarli, lo schema del decreto che recepisce gli accordi per il rinnovo del contratto del 180 mila ferrovieri e il relativo atto di copertura finanziaria. Dopo l'intervento del capo dello Stato, giovedì scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto legge unificante i due provvedimenti, secondo un suggerimento dello stesso Cossiga, che in una lettera a Craxi aveva rilevato due casi di mancata conformità con le procedure previste dalla legge-quadro sul pubblico impiego del marzo '83.

# Aumenta l'appannaggio per il presidente della Repubblica

ROMA — Col 1° luglio 1985 l'assegno personale del presidente della Repubblica passa a 200 milioni l'anno e la dotazione sale a 2 miliardi e 500 milioni. Lo stabilisce un disegno di legge, approvato ieri in sede deliberante dalla commissione Affari costituzionali della Camera e che ora dovrà essere ratificato dal Senato. L'assegno personale, stabilito in 12 milioni nel 1948 e poi elevato nel 1965 a 30 milioni, non aveva registrato alcuna altra modifica da quella data. La dotazione del Quirinale (destinata a fronteggiare le spese per i beni e servizi, di amministrazione, di manutenzione ordinaria di edifici, ecc.) era ferma ai 180 milioni del 1948.

# Ieri a Montecitorio incontro tra Nilde Jotti e Fanfani

ROMA — Il presidente della Camera on. Nilde Jotti ha incontrato ieri a Montecitorio, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio, il sen. Amintore Fanfani, eletto presidente del Senato. Lo ha reso noto un comunicato dell'ufficio stampa della stessa on. Jotti.

# Guerra di mafia ad Alcamo Assassinati padre e figlio

ALCAMO — Padre e figlio sono stati assassinati la notte scorsa alla periferia di Alcamo in un agguato di stampo mafioso. Sono Graziano Melia, di 95 anni, ed il figlio Mariano, di 58. Secondo i carabinieri, quest'ultimo sarebbe stato collegato in passato alla «cosca» capeggiata dalla famiglia Irti, i cui due principali esponenti, i fratelli Filippo e Natale, sono latitanti da tre anni. L'assassinio di Melia allunga l'elenco delle persone vicine ai Irti che sono state uccise dai gruppi mafiosi contrari a questa «cosca». I Melia stavano rientrando in paese su una Fiat «126». A sparare sono state più persone. Coltivatori diretti, i Melia non erano mai stati considerati esponenti di primo piano della mafia alcamo. Il padre del vecchio padre, Mariano Melia aveva qualche precedente penale di lieve entità risalente all'immediato dopoguerra per contrabbando di prodotti agricoli.

# Terremoto, nel Parmense ieri scossa di 5° grado

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato alle 15,35 di ieri con le stazioni della propria rete sismica una scossa di magnitudo 3,5, pari all'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli, localizzata tra i paesi di Bardì, Bedonia, Ferrerie, Borgo Val di Taro nel Parmense. La scossa è stata preceduta da un'altra, di magnitudo 2,5, pari al secondo grado della scala Mercalli.

# Gioca con la pistola e parte un colpo, morto bimbo di 9 anni

ORIEA — Un bambino di nove anni, Valerio Braccio, è morto raggiunto da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma — di proprietà del padre — con la quale stava giocando. L'episodio è accaduto nell'abitazione della famiglia Braccio, ad Oria, mentre in casa c'era solo il piccolo Valerio. L'allarme è stato dato dal padre della vittima, Cosimo, un vigile urbano, appena rientrato a casa dal lavoro. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Sembra che la pistola con la quale giova Valerio Braccio, di grosso calibro, non sia quella di ordinanza del vigile urbano.

# Oggi università bloccate, scioperano i professori

ROMA — Scioperano oggi in tutta Italia i docenti universitari aderenti a Cgil, Cisl e Uil. La protesta è stata organizzata a sostegno della vertenza sui ricercatori universitari e contro il disegno di legge su questa materia del ministro Falucci. I sindacati chiedono una soluzione che consenta ai ricercatori di superare rapidamente il loro ruolo di docenti subalterni e di contribuire alla ricificazione dell'Università. Ieri una delegazione della Cgil università si è incontrata con il comitato ristretto della commissione Istruzione del Senato, il comitato, cioè, che sta discutendo proprio sulle proposte di legge relative ai ricercatori.

# Le pressioni per trasferire un giudice: indagine a Reggio

PALMI — Sul tentativo operato dal comitato d'affari della 'ndrangheta calabrese di accelerare il trasferimento del giudice Saverio Mannino, presidente della Corte d'Assise di Palmi che sta giudicando il clan Piromalli, sta indagando la magistratura di Reggio Calabria. Ieri il sostituto procuratore generale di Reggio, Guido Neri, sarebbe stato a Roma presso il ministero di Grazia e Giustizia per accordarsi con il comitato d'affari della 'ndrangheta. Tentativo operato proprio sul ministero da parte di un faccendiere ex funzionario della Regione Lombardia in contatto con gli elementi della 'ndrangheta. Neri si sarebbe incontrato (ma la notizia non ha avuto conferme ufficiali) anche col ministro Mino Martinazzoli. Il tentativo di accelerare il trasferimento di Mannino, nell'evidente scopo di fare saltare il processo Piromalli, in una prima fase era andato addirittura in porto in quanto a Mannino pare era stato dato l'anticipato possesso della sede di Reggio in cui il magistrato calabrese dovrà trasferirsi alla fine del processo Piromalli. Alla magistratura di Reggio è stato anche trasferito da Roma il troncone dell'inchiesta che riguarda i pedinamenti operati dalla mafia su un altro giudice, il giudice istruttore di Reggio Enzo Macri.

# Minacciato sciopero dei marittimi ad agosto

ROMA — I marittimi della Cgil-Cisl-Uil hanno minacciato per agosto uno sciopero della categoria che si svolgerà sui porti e sulle isole se il Consiglio dei ministri non approverà il decreto di riforma della Finmare. In un comunicato emesso al termine dell'incontro con il ministro Carta i sindacati rilevano che i ritardi nell'approvazione del decreto vanno adddebitati a persistenti divergenze politiche all'interno del governo.

# Gino Scavaroli (Psi) vice-presidente del Senato

ROMA — Il senatore Gino Scavaroli del gruppo socialista, è stato eletto ieri vice-presidente del Senato. Ha ottenuto 198 voti su 267 votanti; 58 le schede bianche; gli altri voti dispersi. Scavaroli era vice-presidente del gruppo socialista; sostituisce alla vice-presidenza di palazzo Madama il senatore Della Briotta, pure del Psi, recentemente scomparso.

Dopo il caso di Palmi proposte del Csm al ministro Martinazzoli

# «Nuove procedure per evitare il blocco dei maxi-processi»

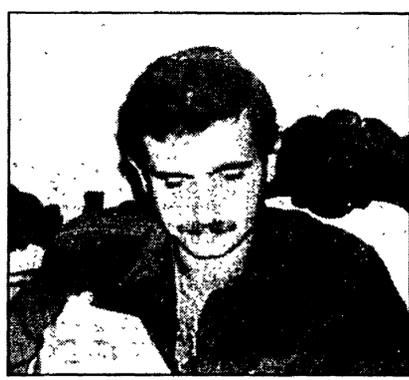
Al giudice la possibilità di scegliere gli avvocati d'ufficio anche fuori degli albi locali Le questioni dei termini a difesa e della carcerazione preventiva - Venerdì seminario

ROMA — Le manovre contro i maxi processi alla mafia possono essere disinnescate. L'idea del ministro Martinazzoli di intervenire di fronte al caso Palmi, predisponendo nuove norme in vista dei prossimi appuntamenti, le istruttorie di Palermo (Buscetta), Milano (Epaminonda) e Torino (asse con Catania) è stata corroborata ed integrata dal Consiglio superiore della magistratura con una proposta esplicita ed articolata di riforma delle procedure penali. Il Csm in un suo documento del 3 luglio ha già sostenuto che nella vicenda del processo Piromalli si evidenzia una «strategia sostanzialmente eversiva» della mafia volta a piegare le regole del gioco giudiziario ai suoi scopi. Ora la commissione riforme dell'organo di autogoverno propone una serie di modifiche procedurali.

Il relatore della proposta è Ennio Fortuna, un consigliere «togato» di Magistratura indipendente. Scrive nella sua relazione, che è stata spedita a Martinazzoli insieme al testo in tre articoli della proposta di riforma, che ad essere messa in pericolo non è solo la necessità di una

sollecita conclusione del dibattimento, ma la stessa possibilità che esso abbia luogo. Quando la tattica della revoca dell'incarico ai difensori di fiducia (abbracciata dopo Palmi anche da alcuni boss siciliani sotto processo a Palermo), o della rinuncia del mandato da parte degli stessi avvocati viene usata in grandi processi, essa finisce per porre in crisi la scelta del difensore d'ufficio. Quando, poi, la riluttanza di questi a prestare l'opera richiesta dipende da intimidazioni, come a Palmi, allora è la fine. Finora il presidente del collegio può muoversi in un ambito ristretto, scegliendo il difensore d'ufficio tra gli albi professionali locali. La proposta del Csm è che il giudice, attraverso un rito del codice di procedura, possa scegliere i difensori d'ufficio al di fuori dagli «albi» locali. Essi, per evitare ulteriori rifiuti, motivati da spese troppo onerose dovranno secondo il Consiglio superiore, essere retribuiti con indennità di «missione» più alte rispetto a quelle finora fissate da un «regio decreto» intanto sin dal 1931.

Secondo problema: un'altra lungaggine che potrebbe mettere in crisi processi antimafia deriva dall'obbligo, sinora senza possibilità di eccezione, cui è tenuto il giudice, di accogliere la richiesta di sospensione per non meno di tre giorni, avanzata solitamente dal difensore d'ufficio per «studiare» le carte del processo. A volte questo meccanismo inceppa tutta la macchina, ed il «diritto alla difesa» entra in contrasto così stridente con la necessità di fare il processo, da far pensare a strumentalizzazioni. Le norme attuali, insomma, sono troppo automatiche. Si prestano — afferma Fortuna nella sua relazione — a qualsiasi manovra. C'è da tutelare, è vero, tutte le garanzie. Perciò si propone che «in casi particolari e con adeguata motivazione» il giudice dovrà essere messo in condizione di respingere tale richiesta, oppure di accordare un rinvio solo per il tempo ritenuto strettamente indispensabile per preparare la difesa.



# Interrogato in Perù l'italiano arrestato per terrorismo

Pietro Altieri (nella foto), il giovane italiano arrestato una decina di giorni fa in Amalia dalla polizia peruviana perché sospettato di essere un brigatista collegato a «Sendero luminoso», è stato interrogato nuovamente ieri dalle autorità di polizia del Perù. Sembra che gli inquirenti di quel paese si stiano convincendo della estraneità del giovane di Sorrento alle attività di guerriglia di «Sendero luminoso», ma hanno chiesto di nuovo all'Interpol di fornire loro informazioni sulle attività nel nostro paese di Pietro Altieri, che però risulta essere incensurato.

Intanto, vanno avanti complesse operazioni diplomatiche per giungere al rilascio del giovane. I familiari di Pietro Altieri hanno già dato incarico ad un avvocato di Lima di seguire da vicino la vicenda giudiziaria del loro congiunto. Contemporaneamente — così come chiesto dallo stesso avvocato — stamane partiranno alla volta del Perù (probabilmente con l'intervento del nostro ministro degli Esteri e dell'ambasciata italiana a Lima) una serie di documenti che comprovano il fatto che il giovane è incensurato e non ha precedenti penali di alcun genere.

Vincenzo Vasile

# Assessore comunista sotto inchiesta a Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Per avere sollecitato un tecnico comunale a fornire un parere preliminare alla presentazione di un progetto edilizio, l'assessore comunale Elio Bragaglia, comunista, è finito sotto inchiesta. Il consigliere istruttore Vincenzo Luzzi ha infatti notificato a lui ed al suo segretario, che fu latore della richiesta, una comunicazione giudiziaria per abuso in atti d'ufficio.

La vicenda che riguarda l'amministratore comunale si è svolta ai margini della ben più complessa indagine avviata dalla magistratura bolognese sull'attività di alcuni tecnici comunali che avrebbero intascato tangenti per agevolare l'iter di svariate pratiche edilizie.

# Assessore comunista sotto inchiesta a Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Per avere sollecitato un tecnico comunale a fornire un parere preliminare alla presentazione di un progetto edilizio, l'assessore comunale Elio Bragaglia, comunista, è finito sotto inchiesta. Il consigliere istruttore Vincenzo Luzzi ha infatti notificato a lui ed al suo segretario, che fu latore della richiesta, una comunicazione giudiziaria per abuso in atti d'ufficio.

La vicenda che riguarda l'amministratore comunale si è svolta ai margini della ben più complessa indagine avviata dalla magistratura bolognese sull'attività di alcuni tecnici comunali che avrebbero intascato tangenti per agevolare l'iter di svariate pratiche edilizie.

Incontro a Roma per tracciare le linee di azione e gli obiettivi da raggiungere

# Coordinamento tra eletti verdi nelle liste del Pci

Non deludere la fiducia degli elettori Il nodo ambiente occupazione Il problema energetico Il vero costo di Trino L'Adriatico e il Po Seminario a settembre

ROMA — Incontro a Roma degli eletti verdi nelle liste comuniste per far il punto di come agire all'interno delle assemblee. Che cosa li distingue dagli altri? Che sono stati scelti — sia come iscritti al Pci, sia come indipendenti — soprattutto per essersi impegnati nel campo della difesa ambientale.

«È senz'altro ovvio che il consigliere verde comunista non si limiterà solo al suo settore, ma lo preferirà nella sua azione. L'incontro di Roma — al quale hanno partecipato quasi un centinaio di compagni — ha posto subito il primo problema: occorre fare presto sia nell'indicare gli obiettivi che vogliamo raggiungere, sia nel tracciare le linee della nostra azione. La fiducia accordata dagli elettori non va delusa (dice Menduni). Altro questo: quale rapporto con le liste verdi e con gli altri partiti che, comunque, hanno messo nel loro programma i temi ambientali? Non accordarsi, né egemonizzare (dice Mercedes Bresso di Torino). Il confronto politico deve essere alto, sui nodi dello sviluppo e, se concorrenza ci sarà, questa deve essere sul ruolo dell'ambiente nello sviluppo

economico, mentre ogni forma di collaborazione è auspicabile su temi specifici. Altro punto importante della discussione è stato il nodo ambiente-occupazione. È ormai assodato — e ci sono a riprova gli studi Ocse — che investire nell'ambiente rende. D'altra parte la politica di conservazione del patrimonio fa diminuire i costi e aumenta la redditività. Po e Adriatico sono il simbolo dell'emergenza nazionale». È stato Chicchi (Emilia Romagna) ad illustrare la necessità di un progetto interregionale sottolineando la centralità della programmazione dal territorio ai servizi all'impresa. Un esempio per tutti: si possono e si devono caricare sulle tariffe ambientali anche quote di ammortamento degli investimenti. La Regione Emilia Romagna intende fare, infatti, prestiti ai comuni per i servizi ambientali (depuratori ad esempio). Una volta restituiti, questi fondi servono ad altri comuni per altri servizi ambientali.

Gli eletti comunisti non potevano, ovviamente, non affrontare il problema energetico che è dentro il modello di sviluppo e di competenza degli ambientalisti. All'incontro è stato ribadito che la politica energetica fondata esclusivamente sui grandi impianti nucleari e a carbone appare sempre meno conveniente dallo stesso punto di vista economico. Da Torino (Mercandino) è giunta una conferma alla critica, già fatta, all'Enel che avrebbe fornito dati bugiardi su quanto verrà a costare la centrale di Trino Vercellese. Per la sola isola nucleare si prevede già un raddoppio dei prezzi. Altra critica all'Enel per la mancanza di ricerca alternativa e sul fatto che non intende procedere all'installazione di impianti di desolforazione per le centrali a carbone.

Dalla riunione è venuta anche una proposta concreta. L'ambiente interessa in modo trasversale i più vari settori. Non è materialmente possibile che i consiglieri verdi possano «controllare» i rischi ambientali di ogni proposta. Di qui l'istituzione di un «quadernetto verde» di cui dotare tutti i consiglieri e sul quale andranno «segnati» dubbi, interrogativi, problemi che potranno poi essere esaminati e studiati dai consiglieri verdi.

Coordinamento delle tematiche

Mirella Acconciamesa

90. P.